

1. Presentazione della struttura

1.1 Denominazione dell'ente che eroga il corso

S.S.C. srls, via Madama Cristina, 16 - 10125 Torino tel 0117509526 cell 3474622346 codice fiscale/partita iva 11012770019 segreteria@scoulasuperiorecounseling.it; www.scoulasuperiorecounseling.it

1.1.1 Denominazione eventuale della scuola

Scuola Superiore di Counseling

1.2 Rappresentante legale

Adela Novach

1.3 Responsabile didattico

Maria Grazia Sassi

1.4 Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

Raffaella Fusaro

1.5 Corpo docente

1.5.1 Adela Novach

Già Presidente e socio fondatore (2000) della Scuola Superiore di Counseling di Torino. Dal 04/10/2013 socio fondatore e amministratore unico della S.S.C (Scuola Superiore di Counseling) Srl. Docente di psicodinamica e counseling psicodinamico e supervisore individuale e di gruppo c/o le scuole di Torino e di Roma. Master in Psychology of Art.

Supervisor counselor. Attività di counselor professionale privato, docente di corsi di formazione per aziende pubbliche e private, partecipazione in qualità di relatore a convegni di psicologia umanistica, psicodinamica e counseling; formatore in Costellazioni familiari.

Già counselor clinico ed art counselor (iscrizione al registro nazionale dei counselor della S.I.CO, Roma dal1998). Dal 2010 iscritta ad Assocounseling ISCR.N.REG – A0247-2010.

1.5.2 Maria Grazia Giovanna Sassi

Psicoterapeuta e psicodinamista. Laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Padova e specializzazione in psicoterapia presso la Scuola della Società Italiana di Psicodinamica Terapeutica; corsi formativi presso la Comunità di Etica Vivente. È libero professionista: psicoterapia individuale e di gruppo. Conduttore di corsi terapeutici, formativi e didattici. Supervisore della Scuola di Counseling Torino e della Società Italiana di Psicodinamica Terapeutica. È stata Presidente dell'Istituto di Psicodinamica, Vicepresidente della Federazione Europea di Psicodinamica, Direttore dei Centri di Psicodinamica di Ravenna e di Bologna, Supervisore della Scuola di Bristol Music Therapy (Italian Campus in Bologna).

1.5.3 Renzo Rossin

Psicologo clinico, Supervisor Counselor, specializzato in Psicosintesi educativa. Laureato in lingue e letterature straniere. Socio della SIPT (Società Italiana di Psicosintesi Terapeutica). Opera come psicologo clinico e counselor libero professionista nello studio di Milano e come formatore presso l'Istituto di Psicosintesi di Firenze, l'Alta Scuola Pedagogica della Svizzera Italiana, la Scuola Superiore di Counseling di Torino e per altre organizzazioni pubbliche e private (scuole, aziende, ospedali, ecc.). Co-fondatore della Scuola di Counseling Umanistico Esistenziale CREA e della European Ecopsychology Society. E' autore di Sogni e Creatività (Istituto di Psicosintesi, Milano 2006) e Crescere sognando (La Meridiana, Molfetta 2009). Iscritto al Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling ISCR. N. REG- A0035-2009.

1.5.4 Francesca Barbagli

Psicoterapeuta psicosintetista, unendo le proprie competenze psicologiche e artistiche, ha creato e condotto percorsi formativi in vari ambiti, usando le arti come mezzo di crescita e di auto conoscenza avvalendosi anche della collaborazione di altri professionisti. Formatore e docente c/o il Centro Ricerche e Studi di Etica vivente, la scuola superiore di counseling di Torino, Associazione Arezzo Psicosintesi di Arezzo, Scuola di Psicosintesi e Psicoenergetica di Sondrio.

1.5.5 Marina Bernardi

Psicologa e Psicoterapeuta specializzata in Psicosintesi e Psicoenergetica, Fondatrice dell'Associazione Bandiera della Pace in Italia e co-fondatrice dell'iniziativa della Scienza del Lavoro di Gruppo. E' Presidente della comunità di Etica Vivente di Città della Pieve (PG) e Formatore c/o il Centro Ricerche e Studi di Etica e di diversi gruppi in Israele, Brasile e Argentina; è docente c/o la scuola di counseling di Torino.

1.5.6 Doriana Crema

Counselor psicosintetista, formatrice in attività espressivo-corporee. Collabora dal 1989 con diverse direzioni didattiche in Italia e all'estero, conducendo laboratori in ambito educativo con bambini e insegnanti. Dal 1990 segue e supervisiona il processo creativo di danzatori e compagnie teatrali. Iscritta al registro nazionale dei counselor di Assocounseling, è docente presso la Scuola Superiore di Counseling. Iscritta ad Assocounseling ISCR.N REG-A1075-2014

1.5.7 Eris Klinz

Professional Advanced Counselor psicosintetista. Laureata in Beni e attività culturali e laureanda in psicologia con Master sulla conduzione di gruppo. Presidente dell'associazione di counseling SÉme. Lavora in ambito personale,

relazionale, artistico e scolastico educativo. E' docente presso la Scuola Superiore di Counseling di Torino. Iscritta al Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling ISCR. N. REG-A0301-2010.

1.5.8 Noella Barison

Professional Advanced counselor psicosintetista. Laureata in Scienze Politiche e Sociali svolge attività di orientamento scolastico e formativo, si occupa della conduzione di gruppi di sostegno in ambito didattico ed educativo, svolge attività di formazione alla relazione attraverso il modello EMPATOPOLY® . E' docente presso la Scuola Superiore di Counseling di Torino. Iscritta al Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling ISCR. N. REG-A1481-2015

1.5.9. Raffaella Fusaro

Educatrice, formatrice e professional counselor psicosintetista, si occupa di counseling sociale e sviluppo di comunità con gruppi di cittadini e operatori in contesti di deprivazione sociale, culturale ed economica. E' formatrice presso la Scuola Superiore di Counseling di Torino. Iscritta al Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling ISCR. N. REG-A2497-2020

Docenti esterni e collaboratori

Serena Peyron

Professional counselor, psicosintetista. Laureata in Giurisprudenza, è esperta in gestione dei conflitti e comunicazione non-violenta. Collabora stabilmente con la Scuola Superiore di Counseling di Torino, in qualità di formatore in psicosintesi e counseling psicosintetico. Dal 2010 iscritta ad Assocounseling, iscrizione n.Reg.-A0252-2010.

Angela D'Agostino

Educatrice e professional counselor psicosintetista, si occupa principalmente di coppie e supporto alla genitorialità. Socio fondatore e segretario dell'Associazione SèMe, collabora da anni in veste di tutor con la Scuola Superiore di Counseling. Iscritta al Registro Italiano dei Counselor di Assocounseling ISCR. N. REG-A1917-2016.

Klaus Conrad

Laureato in Pedagogia e Religioni Compareate; studio della Filosofia e Psicologia buddhista al Karmapa International Buddhist Institute di Nuova Delhi; Master triennale in Pedagogia clinica all'ISFAR (Firenze); Formazione triennale in Counseling di dinamiche relazionali e in Terapia craniosacrale biodinamica. Attualmente riceve bambini, ragazzi e genitori presso la Scuola Superiore di Counseling. Utilizza un approccio integrato per sostenere l'autoregolazione organismica e l'interezza intrinseca della persona. E' Formatore e Supervisore pedagogico in vari ambiti: comunità minori, gruppo appartamento madre-bambino, centri socio terapeutici e asili nido. Collabora con varie enti in percorsi di post adozione. Gestisce il "Ravotin-Point" di Druento, uno sportello psico-pedagogico e di counseling per famiglie con figli da 0-6 anni. Esercita attività di docenza presso la SSC.

1.6 Presentazione

La Scuola Superiore di Counseling, nata da precedenti e collaudate esperienze nel campo della formazione in Psicopsintesi, ha strutturato i suoi programmi didattici dal 1998, accreditandoli presso la S.I.CO. Dal 23/03/2010, ha attuato il passaggio di accreditamento all'associazione di categoria Assocounseling.

La scuola è orientata a corsi di formazione in Counseling Psicopsintetico, modello che ha già in sé le caratteristiche peculiari di un rapporto di counseling; propone il counseling e la Psicopsintesi come strumenti esperienziali di crescita ed autorealizzazione dell'individuo e della società, utilizzando un approccio non direttivo e centrato sulla persona tesa alla realizzazione del suo vero Sé.

Privilegiata, nel contesto formativo, è l'attività espressivo- dinamica quale strumento di studio, di ricerca e di applicazione del counseling in tutti i contesti della vita sociale, al fine di migliorare il benessere e la qualità della vita. La Scuola opera principalmente negli ambiti :

- educativo
- socio-sanitario
- aziendale
- artistico
- privato

La scuola è associata anche all' AIPT (Associazione Italiana Psicologia Transpersonale).

1.7 Orientamento teorico

Il modello teorico di riferimento è la **Psicopsintesi** di Roberto Assagioli, approccio che si inserisce nell'alveo della psicologia Umanistica e Transpersonale. La psicopsintesi è infatti una concezione teorica e pratica che ha l'obiettivo di aiutare l'individuo a raggiungere la coscienza dell'unità bio-psico-spirituale attraverso sintesi sempre più ampie ed elevate.

Il padre fondatore della Psicopsintesi è lo psichiatra italiano Roberto Assagioli (1888 – 1974): dopo essere stato accolto nella Società freudiana di Zurigo e nella Società Psicanalitica internazionale, se ne distacca. Assagioli riteneva, infatti, che a una fase analitica dovesse seguirne una di sintesi, che consentisse all'individuo di attivare in modo orientato e consapevole le proprie energie liberate.

Con il termine sintesi, Assagioli indica il processo che tende a superare il conflitto fra coppie di opposti per trovare un punto di ricomposizione superiore che li contenga entrambi. E' una tendenza naturale propria della vita, un principio di autoregolazione che tende all'armonizzazione delle parti intorno ad un centro unificatore più alto.

Dalle scuole psicologiche di derivazione psicoanalitica, Assagioli trae spunti importanti per la costruzione del modello psicopsintetico; tuttavia, i suoi poliedrici interessi gli consentono di attingere da numerose discipline, operando una sintesi fra pensieri e approcci apparentemente distanti. Le sue intuizioni costituiranno contributo prezioso sia per lo sviluppo della psicologia umanistica, sia per la nascita della psicologia transpersonale e della medicina psicosomatica.

La Bio-Psicopsintesi accompagna l'uomo verso l'armonizzazione fisica, emotiva, mentale e spirituale al fine di

favorire una integrazione ed una sintesi degli aspetti di personalità, permettendo un cammino consapevole verso l'evoluzione del proprio essere, nella relazione con gli altri e nel mondo.

Alla base della sua concezione "pluridimensionale della personalità umana", Assagioli pone la necessità dell'integrazione, sottolineando come l'individuo, "intuendosi oscuramente uno e ritrovandosi molteplice, non si comprenda e, non comprendendosi, non si possieda, non sappia dirigersi", lasciandosi muovere dalle proprie istanze psichiche e dando origine alle proprie sofferenze. Scopo della Psicossintesi, dunque, è preminentemente quello di "evocare l'interezza e facilitare l'accesso a un livello superiore di integrazione".

Il percorso psicossintetico prevede due stadi principali, il primo dei quali necessario e propedeutico al secondo: la **psicossintesi personale** e quella **transpersonale**.

Nella Psicossintesi personale, l'individuo impara gradualmente a disidentificarsi dai contenuti dell'area di coscienza, a conoscere, dominare e trasformare le subpersonalità e a identificarsi con il proprio centro, integrando – attraverso successive sintesi – il corpo, la sfera emozionale e la mente per raggiungere la piena integrazione della Personalità.

Nella Psicossintesi transpersonale, la personalità integrata diventa consapevole della realtà del Sé superiore: il punto di sintesi si eleva per riorganizzarsi intorno a questo nuovo centro.

Il modello psicossintetico si avvale di mappe di sistema, espresse graficamente attraverso due diagrammi: **l'ovoide (anatomia della psiche)** e la **stella delle funzioni psicologiche (fisiologia della psiche)**.

Il primo schematizza livelli e parti della psiche (che viene idealmente suddivisa in inconscio inferiore medio e superiore) e mette in evidenza l'istanza centrale (l'Io, al centro dell'area di coscienza). Alla sommità dell'ovoide, Assagioli pone la stella del Sé, connessa all'Io centrale (che ne è il riflesso immanente) e collegamento con il transpersonale, testimone dell'unità sottostante all'apparente molteplicità.

Il secondo schema (che si sovrappone al primo) descrive l'operatività del centro unificatore dei vari elementi psichici, l'Io centrale che opera attraverso l'utilizzo di sensazioni, impulsi/desideri, emozioni, pensieri, immagini e intuizioni, coordinate tramite la Volontà.

Nel processo di costruzione di coscienza, dopo avere analizzato le mappe di sistema, si passa allo studio della complessità intrapsichica. A chi si accinge alla conoscenza di sé, la prima indicazione che Assagioli consegna è di rendersi conto che "non siamo tutti d'un pezzo". Ritiene, infatti, che il primo passo verso la consapevolezza risieda nello scoprire e accettare la natura molteplice del nostro animo.

La personalità si è strutturata in risposta a influssi esterni (ambientali, sociali, ereditari) e a caratteristiche interne, specifiche per ciascuno. Questo materiale si aggrega incessantemente in correnti psichiche che danno origine ad agglomerati, definiti subpersonalità.

Nel modello psicossintetico le subpersonalità sono insiemi di emozioni, sentimenti, atteggiamenti, relazioni e comportamenti risultanti da fenomeni emotivi e mentali che agiscono al di fuori della volontà e le cui motivazioni sono da ricercare al di là della sfera di coscienza. Alcune sono assimilabili ai ruoli sociali in cui ciascuno è identificato.

Le subpersonalità si muovono all'interno dell'ovoide lasciando affiorare alla coscienza alcune parti di sé.

Riuscire a operare la distinzione fra l'Io che osserva e i contenuti che attraversano la coscienza è un passaggio

fondamentale del processo di psicosintesi personale; tale passaggio è detto di disidentificazione.

Attraverso la tecnica della **disidentificazione e autoidentificazione** e l'uso delle mappe è possibile armonizzare queste parti, in un processo che può essere riassunto ed esemplificato come segue:

Conosci: In questa fase è fondamentale riconoscere le parti e nominarle, così da distinguerle dall'io centrale.

Possiedi: dopo aver riconosciuto la molteplicità, è possibile disidentificarsi da essa e autoidentificarsi con l'io centrale; da questa posizione si può procedere alla regia e all'unificazione delle parti in un processo di trasformazione e sintesi;

Trasforma: in questa fase è possibile trasformare le energie liberate riorientandole secondo scopi coscienti e volontari verso nuovi punti di sintesi.

Nella prospettiva psicosintetica lavorare sulla disidentificazione e sull'auto-identificazione significa porre le basi per sperimentare la libertà autentica, la quale può essere realizzata soltanto unificando i "luoghi decisionali" e spostando questo nuovo centro dall'ego (ciò che "abbiamo") all'io (ciò che "siamo").

Quando si pone una certa distanza fra l'io e il contenuto che invade il campo di coscienza, è possibile già apprezzare come l'impatto delle emozioni o dei pensieri sia meno travolgente: disidentificandosi, l'io può osservare e distinguere se stesso da ciò che attraversa il campo di coscienza.

Sottraendo energia alle identificazioni e autoidentificandosi, l'io è più stabile e può osservare ed entrare in relazione con le diverse subpersonalità, conoscerle, comprenderne l'origine, la funzione svolta nella costruzione dell'identità individuale, scoprire quali talenti nasconde e come trasformarle in alleati preziosi nel viaggio verso l'unità.

Questo processo consente di realizzare una certa distanza dalle varie parti con l'obiettivo di creare una relazione con esse così che l'io possa essere messo nella condizione di esercitare la volontà, funzione psichica di una personalità integrata e quindi libera di scegliere, che diviene motore di ogni spinta creativa volta alla realizzazione del Sé personale e transpersonale.

La possibilità di intervenire per modificare e riarmonizzare le proprie istanze interne è dovuta alla straordinaria qualità dell'inconscio che solo in parte è strutturato. La più parte di esso è invece ancora plasmabile (inconscio plastico).

Nell'approccio psicosintetico, nulla va separato o rifiutato: anche ciò che risulta meno gradevole o è giudicato come negativo va accolto, conosciuto, trasformato. Le funzioni proprie dell'io sono l'autocoscienza e la volontà: è attraverso di esse che l'io può conoscere, dirigere e trasformare le energie psichiche.

La **Volontà** – funzione centrale nel modello psicosintetico - è considerata da Assagioli la "cenerentola della psicologia". Assagioli le restituisce dignità e centralità, reinterpretandola alla luce del percorso evolutivo dell'uomo e indicandola come strumento di autorealizzazione: solo attraverso la volontà l'individuo può riappropriarsi del proprio progetto esistenziale. L'atto volitivo nell'uomo non è per Assagioli soltanto l'esito di intenzioni e motivazioni cosce e inconscie, ma attività propria della Volontà come funzione centrale della psiche: Io e Volontà sono gli aspetti stabili e dinamici dell'essere.

La stella delle funzioni rende esplicita la posizione equidistante della volontà rispetto alle altre funzioni psicologiche: la volontà si esercita al massimo grado quando l'io non è condizionato dai contenuti di coscienza e utilizza in modo armonico e coordinato le diverse funzioni. "La Volontà ha una funzione direttiva e regolatrice; rimette in equilibrio ed utilizza costruttivamente tutte le altre attività ed energie dell'essere umano senza reprimerne nessuna"(R.Assagioli, L'atto di Volontà).

L'esperienza esistenziale della volontà avviene attraverso tre fasi:

1. Il riconoscimento che la volontà esiste (conosci)
2. La consapevolezza di avere una volontà (possiedi)
3. La scoperta di essere volontà (L'io e la Volontà sono intimamente legati e quindi l'io è in grado di trasformare la propria realtà intrapsichica).

La Volontà può, inoltre, essere analizzata attraverso i suoi aspetti e le sue qualità e osservata nel suo dispiegarsi attraverso gli stadi del suo funzionamento.

Gli aspetti della Volontà sono le sfaccettature che si riconoscono nella volontà completamente sviluppata e rappresentano le sue diverse manifestazioni: volontà forte, volontà sapiente, volontà buona, volontà transpersonale, volontà universale

Le qualità sono i modi di esprimersi della volontà in - azione. Assagioli elenca sette gruppi di qualità:

1. Energia – dinamismo – Intensità
2. Dominio – controllo - disciplina
3. Concentrazione – convergenza – attenzione - focalizzazione
4. Determinazione –decisione - risolutezza – prontezza
5. Perseveranza – sopportazione – pazienza
6. Iniziativa - coraggio – audacia
7. Organizzazione – integrazione – sintesi

Queste qualità sono evidenti nelle persone fortemente volitive, ma sono presenti a vari gradi di sviluppo in ogni individuo. E' importante risvegliarle e potenziarle attraverso un allenamento costante, dal momento che sono essenziali per rendere efficaci gli stadi della volontà.

Questi ultimi riguardano specificamente il processo di volere, l'atto di volontà così come si snoda dal principio alla fine. Essi sono come gli anelli di una catena: dunque la catena stessa – vale a dire l'atto di volontà – non ha che la forza del suo anello più debole.

L'atto di volontà, quindi, per poter essere efficace, deve agire al meglio in questi sei stadi:

- Lo Scopo, la Meta o il Fine, basati su Valutazione, Motivazione e Intenzione
- Deliberazione
- Scelta e Decisione
- Affermazione: il Comando o "Fiat" della Volontà
- Pianificazione e Programmazione
- Direzione dell'esecuzione

L'io può agire al meglio la funzione Volontà attraverso la conoscenza delle **leggi della psicodinamica** enunciate da Assagioli:

Prima legge - Le immagini o figure mentali e le idee tendono a produrre le condizioni fisiche e gli atti esterni ad esse corrispondenti.

Seconda legge - Gli atteggiamenti e i movimenti e le azioni tendono ad evocare le immagini e le idee corrispondenti, queste, a loro volta (secondo la legge seguente) evocano e rendono più intense le emozioni e i sentimenti.

Terza legge - Le idee e le immagini tendono a suscitare le emozioni ed i sentimenti ad esse corrispondenti.

Quarta legge - Le emozioni e le impressioni tendono a suscitare ed a intensificare le idee e le immagini ad esse corrispondenti o collegate.

Quinta legge - I bisogni, gli istinti, gli impulsi e i desideri tendono a produrre le immagini, le idee e le emozioni corrispondenti. Immagini ed idee, a loro volta (secondo la prima legge) suggeriscono le azioni corrispondenti.

Sesta legge - L'attenzione, l'interesse, l'affermazione, e la ripetizione rafforzano le idee, le immagini e le formazioni psicologiche su cui si accentrano.

Settima legge - La ripetizione degli atti intensifica la tendenza a compierli e rende più facile e migliore la loro esecuzione, fino a che si arriva a poterli compiere inconsciamente.

Ottava legge - Tutte le varie funzioni, e le loro molteplici combinazioni in complessi e sub-personalità, mettono in moto la realizzazione dei loro scopi al di fuori della nostra coscienza, e indipendentemente da, e perfino contro, la nostra volontà.

Nona legge - Gli istinti, gli impulsi, i desideri e le emozioni tendono ad esprimersi ed esigono espressione.

Decima legge - Le energie psichiche si possono esprimere: 1. Direttamente (sfogo-catarsi); 2. Indirettamente, attraverso un'azione simbolica; 3. Con un processo di trasmutazione.

Le prime due leggi riguardano le funzioni immaginazione e pensiero e la loro stretta interrelazione con gli atteggiamenti esterni, il corpo e le azioni: in sostanza, è possibile agire a partire dalle immagini e dalle idee per influenzare gli atteggiamenti fisici e/o viceversa; a partire da uno dei due poli è possibile influenzare l'altro.

La terza e la quarta legge pongono in evidenza l'interrelazione fra immaginazione e pensiero da un lato ed emozioni e sensazioni dall'altro, secondo il movimento di reciproca influenza già descritto.

Nella quinta legge, l'attenzione è posta sull'interrelazione fra impulsi e desideri da un lato e immaginazione, pensiero e emozioni dall'altro. Qui il movimento non è bidirezionale ma origina dai primi verso i secondi per poi ritornare (in accordo con la prima legge) a produrre azioni e movimento.

Dalla sesta legge in poi, gli aspetti descritti riguardano non solo le funzioni psicologiche ma dinamiche psichiche più ampie che coinvolgono l'attenzione e la ripetizione, mettendo l'accento sulla facoltà della volontà sapiente di agire sia sull'inconscio plastico in modo costruttivo, sia sull'inconscio strutturato restituendo significato alle sue parti. Le ultime tre leggi riguardano in particolare la dinamica delle subpersonalità e la necessità di guidarne l'espressione in modo consapevole e costruttivo.

Una delle tecniche più importanti della psicosintesi si basa proprio sull'utilizzo delle leggi psicodinamiche e della Volontà per l'autorealizzazione dell'individuo. E' Il **modello ideale**, una tecnica che riguarda il progetto esistenziale profondo di ciascuno e si basa sulla visualizzazione, sul potere e sull'utilizzo delle immagini, funzionando da attrattore sintropico del sistema intrapsichico: a partire dall'analisi delle credenze attuali che l'individuo ha intorno a chi è in quel momento (derivanti dal proprio e altrui giudizio), si passa all'immagine idealizzata, per giungere infine ad un modello ideale somigliante e raggiungibile. Da questa immagine in potenza, si costruisce il percorso necessario a portarla in manifestazione, rinforzando le funzioni carenti e attivando la Volontà.

Come in tutti i processi di crescita, l'ampliamento della coscienza, l'integrazione di nuovi elementi e i conseguenti passaggi di livello sono subordinati alla necessità che tutte le parti (o la maggioranza di esse) siano sufficientemente mature per accogliere il nuovo, pena un'eccessiva destabilizzazione dell'intero sistema, col rischio di scompensi e regressioni.

Per questo motivo Assagioli insiste sull'importanza di una buona psicosintesi personale: una personalità ben integrata, capace di dominare e trasformare le proprie energie, che ha integrato le funzioni carenti è il primo, fondamentale stadio del percorso; solo dopo aver sufficientemente messo a punto questo livello, sarà possibile accedere in modo sicuro e costruttivo al livello transpersonale.

Assagioli utilizza il termine **transpersonale** per indicare ciò che trascende e va al di là della personalità e dei confini individuali verso spazi che, pur essendo stati descritti nelle esperienze mistiche, non sono ancora totalmente patrimonio collettivo, tanto meno in ambito scientifico. Assagioli afferma che lo scopo più alto della Psicosintesi è quello "di far prendere coscienza del Sé transpersonale e di render operanti le sue energie".

La psicologia transpersonale vede il sano sviluppo dell'essere umano come un continuum da uno stadio prelogico

– preegoico – istintuale (prepersonale), ad uno stadio logico – egoico – personale (personale) a quello translogico – transegoico – spirituale (transpersonale). Tale visione è orientata in senso sistemico e considera ogni stadio inclusivo di quello precedente ad un più alto livello di complessità.

Nel suo *Oltre i Confini*, Ken Wilber descrive la coscienza dell'essere umano nel suo divenire come delimitata da uno o più confini che ne determinano l'identità parziale e attuale. Le linee di confine rispondono alla domanda "Chi sono io?" e, nel processo di individuazione, servono a distinguere ciò che è "sé" da ciò che è "non- sé": definiamo, infatti, come "noi stessi" tutto ciò che sta all'interno della linea di confine e come "altro da noi" tutto ciò che sta all'esterno. La definizione dell'identità dipende dunque da dove viene tracciata la linea di confine, che non è mai definitiva e può spostarsi per delimitare aree più o meno ampie.

Schematicamente, Wilber descrive cinque "livelli di identità" (dal personale al transpersonale), dal più ristretto al più ampio:

1. La persona che si contrappone all'ombra
2. La mente contrapposta al corpo
3. L'individuo (organismo totale mente-corpo) che si contrappone all'ambiente
4. Transpersonale: il conflitto è fra io integrato e coscienza non duale
5. Identità totale dove Sé e Non-Sé diventano un Tutto armonico

Tale differenziazione – utile al processo di costruzione identitaria – definisce i diversi "campi di battaglia" sui quali si fronteggiano le polarizzazioni. Il movimento oppositivo costituisce il dinamismo utile al raggiungimento dell'integrazione e della successiva sintesi parziale: tracciando i confini della sua identità, l'individuo crea contemporaneamente le battaglie dell'anima.

Ai diversi livelli di identità corrispondono, quindi, diversi livelli di conflitto e di disturbo psicologico, poiché cambiando il punto in cui viene posta la linea di confine si modifica la natura del potenziale conflitto: In psicologia, "sintomi" diversi hanno origine da livelli differenti. Attraverso questa visione evolutiva della coscienza è dunque possibile cogliere il sintomo come pressione verso la salute.

Il transpersonale è qualcosa che appartiene alla dimensione umana e contemporaneamente la trascende, muovendo dall'individuazione (differenziazione egoica) verso l'integrazione dell'io personale in nuovi e più ampi livelli di coscienza: dall'io che dirige e integra tutte le parti in cui è frammentato (psicosintesi personale) si passa all'identificazione con il Sé transpersonale che, oltre a mantenere il dominio sull'intrapsichico personale, rende consapevole l'io di essere parte di un insieme sovraordinato che lo contiene. Tale intuizione – che solo in seguito diventa consapevolezza – funziona da potente attrattore e consente di riorganizzare anche la personalità intorno a questo nuovo centro.

Considerando l'uomo quale essere bio-psico spirituale in continua evoluzione, la Psicossintesi fornisce a individui e gruppi gli strumenti per intervenire consapevolmente nel proprio percorso, rieducandosi e trasformando i propri processi interni, favorendo l'autorealizzazione e la cooperazione nella società. Il counseling psicossintetico favorisce - attraverso la relazione, lo sviluppo e l'utilizzo delle potenzialità e delle qualità insite nell'uomo - la piena espressione, la responsabilità di agire e di comunicare in modo autentico, etico ed efficace.

Gli elementi fondanti del counseling psicosintetico possono essere così riassunti:

- **L'identità soggettiva (Io-Sé)** come centro, origine e meta della personalità;
- **Disidentificazione** dai contenuti di coscienza **e autoidentificazione** con l'io centrale;
- **Autocoscienza e Volontà** come aspetti fondamentali dell'identità: Autocoscienza come aspetto di consapevolezza e come possibilità di conoscere-possedere-trasformare le proprie energie psichiche; Volontà come aspetto energetico cosciente dell'io e come possibilità di agire sul problema per risolverlo;
- La **Relazione** come dialogo intersoggettivo (Io-Tu), che rende possibile il fluire energetico ed i processi trasformativi;
- Le **Leggi della psicomica** che regolano le interazioni tra le varie energie psichiche (di cui la volontà deve tener conto);
- Gli stadi dell'**Atto di Volontà**: scopo-motivazione, deliberazione, scelta, affermazione, programmazione, direzione dell'esecuzione;
- Il **Modello Ideale** come immagine nuova della personalità da realizzare;
- Il principio della **Sintesi**: metà e mezzo del processo psicosintetico, espressione creativa ed evolutiva ai vari livelli e dimensioni della persona e del contesto della vita;
- La dimensione **Transpersonale** che rappresenta le potenzialità e qualità più essenziali, gli stati non ordinari di coscienza al di là dei confini individuali.

1.7.1 Definizione sintetica

Psicosintetico

2. Presentazione del corso

2.1 Titolo del corso

Corso di formazione triennale al counseling psicosintetico e transpersonale

2.2 Obiettivi

Il percorso formativo triennale è volto all'acquisizione di competenze professionali sulla "relazione d'aiuto" attraverso l'applicazione del modello a orientamento transpersonale fornito dalla Psicosintesi di Roberto Assagioli. La formazione si sviluppa nell'area del Counseling quale relazione d'aiuto volta allo sviluppo dell'autodeterminazione nell'individuo e al miglioramento della sua qualità di vita. La Psicosintesi propone infatti una visione dell'essere umano come un'entità in continui cambiamento e trasformazione, grazie anche alla specifica energia della volontà, e crede che le vie principali per l'autorealizzazione individuale e della società siano la conoscenza di se stessi e la capacità di instaurare corretti rapporti relazionali sia al proprio interno, sia con l'ambiente circostante.

La formazione personale porta l'individuo ad unificare in una sintesi armonica i vari aspetti della personalità biopsicospirituale in continua evoluzione, orientandolo alla consapevolezza, all'espressione ed attuazione delle sue potenzialità.

Il percorso si propone di sviluppare e migliorare nelle/negli Allieve/i le competenze relazionali, comunicative ed educative necessarie a svolgere la professione di Counselor in diversi ambiti lavorativi.

Inoltre mira ad armonizzare la personalità delle/degli Allieve/i, migliorando le competenze soggettive e conoscitive necessarie a supportare il ruolo professionale.

2.3 Metodologia d'insegnamento

La didattica della Scuola è strutturata in un triennio con frequenza settimanale, seminari didattici ed esperienziali, esami periodici, una settimana residenziale di Psicosintesi di gruppo al termine del primo anno, un seminario di tre giorni al termine del secondo e del terzo, la tesi finale e il tutoraggio nonché la supervisione didattica del tirocinio. Nel corso del triennio gli studenti intraprendono un percorso personale con docenti interni oppure professionisti esterni, percorso comunque supervisionato dalla Scuola.

Le attività sono svolte sia presso la sede operativa della Scuola, sia presso eventuali location esterne.

Il carattere pratico-esperienziale del corso è affiancato a uno studio di tipo teorico - cognitivo al fine di consentire una sistematizzazione coerente e verificabile delle competenze maturate.

Gli allievi lavorano al proprio percorso di crescita (individualmente e in gruppo) secondo i principi psicosintetici dell'evoluzione di coscienza.

L'apprendimento teorico è a sostegno di tale processo: durante il primo anno si lavora sull'inconscio medio, così da ri-conoscere e rafforzare l'io centrale; nel secondo anno, il lavoro si concentra sull' inconscio inferiore, così da ampliare l'area di coscienza, liberare e riorientare le energie sbloccate; nel terzo anno, l'attenzione si sposta sui talenti e sull'inconscio superiore.

Fa parte integrante del percorso la verifica approfondita dell'orientamento professionale, al fine di promuovere

ulteriormente l'inserimento nel mondo del lavoro e l'applicazione delle abilità di Counseling conseguite nella propria sfera di attività lavorativa.

Dal punto di vista didattico il corso è strutturato in:

- Lezioni frontali
- Lezioni in aula didattico – esperienziali
- Seminari di approfondimento
- Incontri residenziali
- Percorso personale
- Supervisione didattica
- Esami
- Tirocinio
- Tesi di diploma

NB: L'attuale situazione legata alla pandemia impone misure straordinarie di sicurezza che si traducono in declinazione parziale dell'erogazione formativa a distanza (nei limiti consentiti dal Regolamento di Assocounseling); tutto ciò che necessita di formazione in presenza verrà realizzato nel massimo rispetto della normativa e/o rimandato a seconda di ciò che sarà consentito e/o praticabile.

lezioni frontali

Per ogni insegnamento sono pianificate lezioni frontali tese a posizionare l'argomento trattato all'interno del quadro teorico di riferimento, ivi inclusi il contesto storico, elementi di epistemologia e analisi della bibliografia di riferimento. E' sempre cura dei docenti favorire l'emergere delle competenze e delle conoscenze degli individui e del gruppo.

lezioni didattico – esperienziali

Per ogni insegnamento, in linea con quanto previsto dagli obiettivi del corso, sono realizzate lezioni esperienziali che hanno il fine di favorire e promuovere la conoscenza attraverso l'esperienza diretta, la consapevolezza, padronanza e trasformazione individuali.

Gli strumenti adottati sono: esercizi in gruppo e di gruppo; la condivisione dei vissuti; l'elaborazione e concettualizzazione delle esperienze.

Seminari di approfondimento

Per ciascun anno di corso vengono proposti e realizzati seminari di approfondimento suddivisi in moduli, come segue:

I anno

Il contatto non verbale durata 8 ore (doc. Doriana Crema)

Autostima durata 8 ore (doc. Renzo Rossin)

Abilità e capacità di counseling durata 15 ore (doc. Adela Novach)

II anno

Inferiorità/ superiorità. confronto e consapevolezza dell'unicità durata 8 ore (doc. Doriana Crema)

Eros nei sogni durata 8 ore (doc. Renzo Rossin)

La Commedia Divina: un'esperienza psicosintetica durata 15 ore (doc. Maria Grazia Sassi)

Il cammino della Fiducia durata 15 ore (doc. Adela Novach)

III anno

Teatro e counseling durata 15 ore (doc. Francesca Barbagli)

La musica nello sviluppo di coscienza durata 15 ore (doc. Luigi Mattei)

Costellazioni familiari durata 15 ore (doc. Adela Novach)

La chiusura del rapporto durata 15 ore (doc. Adela Novach)

I seminari sono una versione intensiva delle lezioni pratico esperienziali; hanno lo scopo di approfondire aspetti specifici del programma, sperimentare tecniche o metodologie, segnare passaggi importanti nello sviluppo della coscienza individuale e di gruppo.

incontri residenziali

Al termine di ogni anno di corso, è previsto un seminario residenziale intensivo di gruppo finalizzato a promuovere un cambio di visione e una nuova narrazione di sé e a ridefinire le dinamiche e la comunicazione di gruppo.

La residenzialità consente, infatti, di limitare le interferenze esterne, interrompere la quotidianità, i ritmi e le abitudini individuali e creare un campo di gruppo che consente ai partecipanti di entrare maggiormente in profondità, in un contesto protetto: il gruppo assume nuovo rilievo e aumenta la propria responsabilità nei confronti di ciascun componente e del gruppo stesso.

I residenziali si svolgono a fine anno, a sintesi del lavoro svolto e per rilanciare sull'annualità successiva.

I Anno

Dinamiche di psicosintesi (a cura di Marina Bernardi, 4 giornate, 36 ore)

Ricapitolazione e narrazione vita individuale, tecniche di visualizzazione, uso trasformativo dei simboli

II Anno

Oltre il conosciuto (a cura di Adela Novach, 16 ore, 3 giorni)

Riprendersi la responsabilità della propria vita. Dall'innocente, alla fiducia consapevole, alla capacità di perdonare: nuovi apprendimenti relazionali.

III Anno

L'archetipo del Guerriero (a cura di Adela Novach, 16 ore ,3 giorni)

La volontà in azione secondo il modello psicosintetico

Supervisione didattica

La supervisione didattica è strutturata in 72 ore nel triennio e consiste in esercitazioni in aula o a distanza (a coppie e in gruppo) di simulate, role-playing e addestramenti generali alla relazione di aiuto, finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche quali:

- comunicazione verbale e non verbale; ascolto, silenzio, parola; empatia, risonanza, consonanza;
- addestramenti specifici nei vari contesti e ambiti applicativi;
- contestualizzazione delle abilità e competenze acquisite in situazioni specifiche;
- analisi della domanda;
- contratto di consulenza;
- setting (contesto e regole);
- limiti e potenzialità dell'intervento; indicazioni e controindicazioni, valutazione;
- invio ad altri professionisti.

Esami

Durante il percorso formativo triennale è necessario sostenere **16** esami; per accedere all'appello, il candidato deve produrre una tesina e una mappa concettuale relative all'argomento trattato, in base alla bibliografia consigliata dalla scuola. Gli esami vengono valutati dai docenti della Scuola secondo i seguenti criteri:

Comprensione del senso, capacità di sintesi, comprensione dei testi, auto osservazione e capacità di esposizione.

Tirocinio e supervisione

Il tirocinio è parte integrante del percorso formativo. Possono accedere al tirocinio, previo colloquio con un docente, gli studenti del III anno che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza: 80% del monte ore totale
- esami sostenuti: almeno 10
- percorso personale: almeno 40 ore certificate delle 50 previste.

Gli studenti idonei concordano con la Scuola (tutor e supervisor) il contratto di tirocinio che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- ente in cui si svolge l'attività;
- periodo di svolgimento e orario;
- obiettivi formativi e modalità di svolgimento;
- nominativo del tutor con cui è concordato il programma di lavoro presso l'Ente;
- nominativo del docente della Scuola che svolge la funzione di supervisore del tirocinio; sono necessari almeno tre incontri da concordare con il proprio supervisore.

L'esito finale del tirocinio viene formulato dal supervisore e concorre alla valutazione dell'intero percorso formativo necessario per il conseguimento del diploma.

Tesi di diploma

La tesi di diploma viene discussa dal candidato a termine del corso, dopo aver sostenuto tutti gli esami e aver concluso il tirocinio. Il candidato può scegliere come relatore uno dei docenti della Scuola. La discussione è pubblica.

2.3.1 Percorso personale

Il percorso personale ha il duplice scopo di condurre l'Allievo alla propria psicosintesi personale e contestualmente di fornire ulteriori strumenti formativi utili ai fini professionali.

Il percorso consta in 50 ore di colloquio con uno psicoterapeuta o un counselor, a scelta dello studente. Nel caso in cui l'allievo si avvalga di un professionista esterno alla Scuola, viene garantito un tutoraggio di collegamento che assicuri il monitoraggio del percorso personale da parte dei docenti della scuola.

2.4 Struttura del corso

Durata espressa in anni: 3 anni

Durata espressa in ore: 650

2.5 Organizzazione didattica

2.5.1 Criteri di ammissione

- a) Diploma di laurea triennale *oppure*
- b) Diploma di scuola media superiore quinquennale e dimostrazione di avere svolto attività lavorativa per almeno 60 (sessanta) mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.
- c) Aver compiuto i 27 anni di età

2.5.2 Modalità di ammissione

- a) Massimo allievi iscrivibili: 21
- a) Per essere ammessi al corso sono necessari:
 - Colloquio motivazionale di ammissione
 - Compilazione di un questionario di conoscenza predisposto dalla scuola

2.5.3 Esami

Durante il triennio, sono previsti 16 esami, articolati come segue:

1. **Coscienza e identità**
2. **Psicosintesi**
3. **Introduzione al Counseling**

4. **Inconscio Collettivo**
5. **Inconscio Medio**
6. **La Volontà**
7. **Inconscio Inferiore**
8. **Fondamenti di Counseling**
9. **Counseling Psicosintetico**
10. **La Relazione Umana**
11. **Inconscio Transpersonale**
12. **Psicopatologia**
13. **Sviluppo Transpersonale**
14. **Counseling della Coppia e Familiare**
15. **Counseling Tanatologico**
16. **Counseling Educativo**

Gli esami si sostengono individualmente alla presenza di uno dei docenti e possono essere aperti ad altri allievi in qualità di uditori.

Inoltre, l'allievo dovrà produrre una **relazione di fine tirocinio** (da discutere con il tutor, il supervisore e un altro dei docenti della scuola) e una **tesi di diploma da concordare** con il relatore (scelto fra i docenti della scuola) che verrà discussa in sessione pubblica e alla presenza di una commissione composta da almeno 3 docenti più il relatore.

Tutti gli esami, qualora la situazione lo richieda, possono essere sostenuti a distanza.

2.5.4 Assenze

È possibile effettuare un massimo di ore di assenza pari al 20% del totale delle ore del corso, limitatamente ai moduli teorico-pratici, escluso le ore di supervisione didattica, del percorso di crescita personale e del tirocinio. Le assenze recuperabili sono solo quelle relative alle lezioni teoriche. La partecipazione ai seminari residenziali è obbligatoria.

2.5.5 Materiale didattico

- a) Per ogni insegnamento viene individuato almeno un testo bibliografico obbligatorio e due testi di consultazione (opzionali).
- b) E' prevista la distribuzione di materiale didattico di supporto sotto forma di copie di articoli, stralci di testi e dispense, slides.

2.6 Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) **Diploma di counseling** secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- b) **Diploma supplement** (DS, per info vedi: https://it.wikipedia.org/wiki/Diploma_Supplement): certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento
- c) **Certificato di tirocinio** contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore)
- d) **Relazione** iscrizione in ingresso del discente solo per i casi previsti da dall'art. 9, comma b), punto 4) del Regolamento R01.

3. Programma del corso

3.1 Formazione teorico-pratica

3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del counseling	8	Noella Barison, Raffaella Fusaro
Fondamenti del counseling	28	Adela Novach; Noella Barison,
Comunicazione, scelte e cambiamento	28	Noella Barison, Eris Klinz, Doriana Crema, Francesca Barbagli
Psicologie	28	Adela Novach, Renzo Rossin, Marina Bernardi, Eris Klinz
Altre scienze umane	28	Noella Barison, Giusi Venuti, Antonella, Klaus Conrad
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	Rosella Bagliano, Adela Novach, Maria Grazia Sassi; Marina Bernardi
Etica e deontologia	16	Eris Klinz
Promozione della professione	8	Raffaella Fusaro
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	160	\

3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Biopsicosintesi	40	Adela Novach, Doriana Crema , Eris Klinz, Noella Barison, Raffaella Fusaro
Le mappe di sistema della psicosintesi	50	Adela Novach, Doriana Crema , Eris Klinz, Noella Barison, Raffaella Fusaro
Le subpersonalità	30	Adela Novach, Doriana Crema , Eris Klinz, Noella Barison, Raffaella Fusaro
La volontà	30	Adela Novach, Doriana Crema , Eris Klinz, Noella Barison, Raffaella Fusaro
Il modello ideale	28	Adela Novach, Doriana Crema , Eris Klinz, Noella Barison, Raffaella Fusaro

Psicosintesi Transpersonale	40	Adela Novach, Doriana Crema , Eris Klinz, Noella Barison, Raffaella Fusaro
-----------------------------	----	---

<i>Subtotale insegnamenti complementari</i>	218	\
--	------------	---

Totale formazione teorica nei tre anni

3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale della formazione teorico-pratica	450	\
---	-----	---

3.2 Formazione esperienziale

3.2.1 Percorso personale (scegliere una sola opzione)

TIPOLOGIA	ORE	TRAINER
Formazione personale individuale	50	a discrezione dello studente (nel rispetto del Regolamento R01, art. 3, commi d) e g)
Subtotale percorso personale		\

3.2.2 Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE
Supervisione didattica	72	Adela Novach
Subtotale supervisione didattica	72	\

3.2.3 Tirocinio (minimo 4 convenzioni)

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
sportello di orientamento scolastico adolescenti	100	SUMISURA APS ETS	Adela Novach
Osservazione e sperimentazione relazione empatica con anziani e loro familiari. Organizzazione di laboratori artistici e ludici. Colloqui individuali e di gruppo	100	Residenza ANNI AZZURRI Cit Turin (Torino)	Adela Novach
Osservazione e sperimentazione relazione empatica con anziani e loro familiari. Organizzazione di laboratori artistici e ludici. Colloqui individuali e di gruppo	100	Progest scs - RSA CPS; Torino	Adela Novach
Sportello di ascolto e gestione di gruppi di studenti fuori sede in residenza universitaria	100	Anima Giovane scsrl - Collegium Trinitatis - Torino	Adela Novach
Eventuale attività di progettazione e/o ricerca	50	\	Adela Novach - Noella Barison
Subtotale tirocinio	150	\	\

3.2.4 Totale formazione esperienziale nei tre anni

<i>Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio</i>	272	\
--	-----	---

3.3 Totale formazione nei tre anni

Somma di tutte le attività (3.1.3 + 3.2.4)	650	\
--	-----	---

4. Bibliografia del corso

Storia del counseling

Rogers, C. R., (1971) Psicoterapia di consultazione, Roma, Astrolabio-Ubaldini

Rogers, C. R., (2000) La terapia centrata sul cliente, Firenze, Psycho

Rollo May, (1991) L'arte del counseling. Il consiglio, la guida, la supervisione, Astrolabio-Ubaldini

Danon, M., (2009) Counseling. L'arte della relazione d'aiuto attraverso l'ascolto e l'empatia, Red

Turra G.,(2010) Origini e storia del counseling, – articolo disponibile sul sito di Assocounseling

Fondamenti di counseling

Danon, M.: Counseling. La professione che promuove la crescita personale, Red edizioni, 2014

Clarkson P., Gestalt Counseling – per una consulenza psicologica proattiva nella relazione d'aiuto, Sovera Multimedia, Roma, 1992

May R., L'arte del counseling - il consiglio, la guida, la supervisione, Astrolabio - Ubaldini, Roma , 1991

Mucchielli R., Apprendere il counseling – manuale di autoformazione al colloquio d'aiuto, Centro studi Erikson, Trento,2006

Rogers C., Psicoterapia di consultazione, Astrolabio - Ubaldini, Roma , 1971

Van Kaam A., Il counseling – una moderna terapia di consultazione, ed. Città nuova, Roma, 1985

Whitmore, D.: Il counseling psicosintetico

Young Brown, M.: Lo sviluppo del Sé

Baldini, M.: Educare all'ascolto, Editrice La Scuola, Brescia, 1988

Assagioli, R.: Equilibramento e sintesi degli opposti, Istituto Psicosintesi, Firenze

Welwood, J.: Come far funzionare un rapporto. Amore, intimità e ruoli, Astrolabio Ubaldini Edizioni, Roma, 1994

Boni, C.: Dove va l'anima dopo la morte?, 2008, Amrita edizioni, Giaveno (TO)

De Hennezel, M.: La morte amica, 1998, Rizzoli editore, Milano

Lowen, A. : Il linguaggio del corpo, 2015 (14° ed.), Feltrinelli, Milano

Morris, J.: Usare bene i sogni, 1987, Red edizioni, Como

Muret, M. : Arte terapia, 2005, Red edizioni, Como

Witten, D.; Tulku, A. : Il manager illuminato - La via buddhista alla realizzazione professionale, Astrolabio

Comunicazione, scelta e cambiamento

Watzlawick P.,Beavin, J.H.Jackson Pragmatica della comunicazione umana.Roma. Astrolabio (1967)

R. Bander, J. Grinder “La struttura della magia” Roma Astrolabio (1981)

Buber,M.Il principio dialogico e altri saggi

Assagioli R. L'atto di volontà, Roma. Astrolabio (1977)

Psicologie

Daco, P.: Che cos'è la psicanalisi, BUR Supersaggi, Milano, 1992

Jacobi, J. : La psicologia di C.G. Jung, Bollati Boringhieri editore, Torino, 1990

Bion, W. R.: Esperienze nei gruppi e altri saggi, Armando editore, 1997
Rogers, C. R.: I gruppi di incontro, Astrolabio –Ubaladini editore, Roma, 1976
Benson, J. F.: I gruppi, Sovera edizioni, 1993
Wilber, K., Psicologia integrale, ed. Crisalide, 2014
Maslow, Abraham: Motivazione e personalità, Armando Editore, Roma, 1973
Orgler H., Alfred Adler e la sua opera, Astrolabio–Ubaladini editore, Roma
Frankl, V. E.: la sofferenza di una vita senza senso, Mursia ed., 2015

Filosofia

- Assagioli R., *Le nuove dimensioni della Psicologia*, Istituto di psicosintesi, Firenze
- Buber, M.: *Il principio dialogico e altri saggi*, Piemme
- Buber, M: *Il cammino dell'uomo*, ed. Qiqajon, Bose, 1990
- Boggio Gilot, L.: *Forma e sviluppo della coscienza*, ed. Asram Vidja
- Crevaschi, S.: *Breve storia dell'etica*, Carocci 2012
- Kuhn, T. S.: *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Piccola Biblioteca Einaudi, 2009 Stavru, A.: *Socrate e la cura dell'anima. Dialogo e apertura al mondo*, ed. Marinotti, 2009

Sociologia

- Michel Maffiesoli, *La parte del diavolo. Elementi di sovversione postmoderna*, Luca Sossella Editore, 2003 Edgar Morin, *Sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Corina editore, 2001
- Marcel Mauss, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, Einaudi, 2002
- Tarozzi, M., *Cos'è la Grounded Theory*. Carocci, Roma, 2008

Antropologia

- Remotti F., *Fare umanità, I drammi dell'antropo-poiesi*, Laterza (2013)
- Aime, M., *Il primo libro di antropologia*, Einaudi (2008)
- Sclavi M., *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*. Mondadori (2003)
- Levi-Strauss C., *Mito e significato*, Il saggatore (1980)

Pedagogia

- D. N. Stern, *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri
- Selma Fraiberg, *Gli anni magici*, Armando Editore
- Françoise Dolto, *Come allevare un bambino felice*, Oscar Mondadori
- Jul Jesper, *Il bambino è competente*, Feltrinelli
- Silvia Vegetti Finzi e Anna Maria Battistin, *I bambini sono cambiati*, Mondadori
- Luigia Camaioni e Paola di Blasio, *Psicologia dello sviluppo*, Mulino

Psicopatologia

- Assagioli, R.: *Medicina psicosomatica e biopsicosintesi*, Istituto psicosintesi, Firenze
- Falabella, M.: *ABC della Psicopatologia*, ed. scientifiche Ma.Gi., Roma, 2002
- Lalli, N.: *Manuale di psichiatria e psicopatologia*, Liguori editore, Napoli, 1999

- Riemann, F.: Le quattro forme dell'angoscia, Xenia, Milano, 1994
- White R., Gilliland R.: I meccanismi di difesa, Astrolabio, Ubaldini editore, Roma, 1977

Etica e deontologia professionale

Dispense del docente

Codice Deontologico Assocounseling

Statuto e regolamenti Assocounseling

Etica e deontologia di Erminia Giannella

Promozione della professione

Vogler, C.: Il viaggio dell'eroe, Audino editore 2005

Pellicelli, A. C.: Introduzione al marketing strategico, Giappichelli editore, 2009

Volontà

Assagioli R., L'Atto di Volontà, Astrolabio, 1977, Roma

Assagioli R., Psicosintesi per l'armonia della vita, Astrolabio, 1993, Roma

Assagioli R., Principi e metodi della psicosintesi terapeutica, Astrolabio, 1973, Roma Ferrucci

P., Crescere, Astrolabio, 1981, Roma

Ferrucci P., La nuova volontà, Astrolabio, 2014, Roma

Il Transpersonale

R. Assagioli, Lo sviluppo transpersonale, Astrolabio Assagioli

R., L'Atto di Volontà, Astrolabio, 1977, Roma

Assagioli R., Psicosintesi per l'armonia della vita, Astrolabio, 1993, Roma

Assagioli R., Principi e metodi della psicosintesi terapeutica, Astrolabio, 1973, Roma

P. Ferrucci, L'esperienza delle vette, Astrolabio

K. Wilber, Oltre i confini, Cittadella

K. Wilber, Grazia e grinta, Cittadella

K. Wilber, Il progetto Atman. Una visione transpersonale dello sviluppo umano, Crisalide

K. Wilber, J. Engler, D. Brown Le trasformazioni della coscienza. Psicologia transpersonale e sviluppo umano, Astrolabio

Boggio Gilot L., Il tempo dell'anima, Psiche

Boggio Gilot L., Forma e sviluppo della coscienza, Edizioni Asram Vidya, 1994, Roma

A. H. Maslow, Verso una psicologia dell'essere, Astrolabio

B. Gilot, Forma e sviluppo della coscienza, Asram Vidja

S. Grof, C. Grof, Emergenza spirituale. La crisi personale come rinnovamento profondo, Red

V. E. Frankl, Dio nell'inconscio. Psicoterapia e religione, Morcelliana

C. Tart, Psicologie transpersonali (2 volumi) ,

Bronferbrenner U., Ecologia dello sviluppo umano, Il Mulino, 1986, Bologna

5. Programmi sintetici

Insegnamenti obbligatori

5.1 Storia del counseling

L'insegnamento si propone di indagare la genesi del counseling e il suo sviluppo nella storia della relazione d'aiuto più recente, contestualizzando tale sviluppo all'interno delle dinamiche culturali e sociali. L'organizzazione didattica prevede l'inserimento di tale materia al primo anno, come propedeutica all'introduzione dei fondamenti di counseling.

Il termine counseling deriva dal latino *counsulo* – *ere*, letteralmente alzarsi insieme (*cum solere*), che interpretiamo come consolare, confortare e venire in aiuto. Viene usato per la prima volta da Frank Parsons (1845-1908), un riformatore sociale statunitense che si interessò particolarmente, verso la fine della sua vita, ad aiutare i giovani a trovare il lavoro giusto per se stessi. A questo scopo fondò il Vocational Bureau a Boston, la cui filosofia era fondata proprio su un approccio di counseling. Diceva Parsons “Nessuna persona può decidere per un'altra quale occupazione dovrebbe scegliere, ma è possibile aiutarla affinché abbia un approccio al problema che possa portarlo ad una saggia decisione per se stesso.” Il lavoro del Bureau fu poi decisivo per l'espansione del counseling nelle scuole e nei servizi di orientamento vocazionale in tutti gli Stati Uniti.

Ufficialmente però, le origini del counseling vengono fatte risalire al 1942 quando le sue base teoriche si concretizzano con la pubblicazione di due testi: quello di Carl Rogers, *Counseling and Psychotherapy: Newer Concepts in Practice* e quello di Rollo May, *L'arte del counseling*.

In questi testi viene messo in evidenza come, nell'intervento di counseling, il cliente venga assistito nelle difficoltà senza per questo rinunciare alla sua libertà di scelta e responsabilità.

La genesi, il rafforzamento e lo sviluppo degli interventi di counseling si inseriscono in un contesto storico particolare, quello che ha permesso anche lo sviluppo della psicologia e della psicoterapia: la rivoluzione industriale e il capitalismo hanno radicalmente modificato le condizioni di vita delle persone. Lo sfaldamento delle comunità e la crisi dei riferimenti religiosi, hanno visto emergere i paradigmi scientifici e l'individualismo. L'individuo, in questo contesto, si è trovato quindi a dover fronteggiare, in solitaria, la frammentazione sociale, la mancanza di un senso “più alto” del proprio esistere e le spinte consumistiche.

Se questo è il quadro possiamo dire che il counseling è il risultato di due grandi spinte riformatrici: da un lato, l'esigenza di un'azione sociale efficace che venisse in aiuto di quelle fasce di popolazione rese particolarmente deboli o confuse dallo sviluppo industriale e capitalistico; dall'altro, la nascita e lo sviluppo della psicologia umanistica che porta l'attenzione non più soltanto sulla malattia, ma soprattutto sulla ricerca del benessere e dell'autorealizzazione personali.

E' innegabile che sia soprattutto nei paesi anglosassoni che il counseling abbia trovato terreno fertile, grazie al pragmatismo che li contraddistingue, e che poi abbia potuto diffondersi nel resto del mondo.

Storicamente, negli Stati Uniti, dopo i primi interventi orientativi di inizio secolo (1900), che hanno portato ad un intenso lavoro, anche teorico, sui meccanismi decisionali, lo sviluppo della psicologia umanistica (anni 50) ha dato ulteriore impulso ad un orientamento della relazione centrato sulla salute e sulla prevenzione, grazie ad una concezione evolutiva dell'essere umano (anni 60 e 70). Dal concetto di crisi si è passati al concetto di transizione come occasione di cambiamento in favore della ricerca di una migliore qualità della vita.

E' nel 1946 che nasce la Division of Counseling and Guidance, all'interno dell'American Psychological Association e, da allora, sono stati organizzati quattro congressi (dal 1949 al 1987) per definire che cos'è il counseling.

5.2 Fondamenti di counseling

“Il counseling professionale è un'attività il cui obiettivo è il miglioramento della qualità di vita del cliente, sostenendo i suoi punti di forza e le sue capacità di autodeterminazione.

Il counseling offre uno spazio di ascolto e di riflessione, nel quale esplorare difficoltà relative a processi evolutivi, fasi di transizione e stati di crisi e rinforzare capacità di scelta o di cambiamento.

E' un intervento che utilizza varie metodologie mutuare da diversi orientamenti teorici. Si rivolge al singolo, alle famiglie, a gruppi e istituzioni. Il counseling può essere erogato in vari ambiti, quali privato, sociale, scolastico, sanitario, aziendale.”

(Definizione dell'attività di counseling approvata dall'Assemblea dei soci in data 2 aprile 2011)

La definizione sopra riportata riassume in brevi frasi il cuore dell'intervento di counseling:

- è teso al miglioramento della qualità della vita delle persone;
- si attua nell'ambito di uno spazio di ascolto in cui mettere in luce difficoltà nel processo evolutivo;
- lavora sui punti di forza e sull'autodeterminazione;
- utilizza diverse metodologie e tecniche;
- si rivolge a un vasto target che abbraccia tutte le fasce di età e molteplici ambiti.
- Il counseling è infatti un accompagnamento al prendersi cura di sé, all'assunzione della responsabilità delle proprie scelte, a comprendere non solo il “dove si è”, ma anche “dove si vuole andare” e “con quali mezzi”, imparando a conoscerli e a utilizzarli, in un contesto protetto, il cui focus è sul “qui e ora”.

Per questo motivo può essere utile in ogni fase e frangente della vita, dall'infanzia alla morte. I suoi campi di applicazione sono vasti: non esiste un campo di attività specifico per la relazione di counseling, che può avvenire in ogni tipo di contesto, a livello individuale o di gruppo: in ambito privato (non solo individuale, ma anche di coppia o familiare), comunitario (scolastico, universitario, religioso, interculturale), lavorativo (aziendale, socio-lavorativo), socio-assistenziale (ospedaliero, medico e di disagio in genere) oltre che artistico, esistenziale, filosofico. E ancora, il counseling può accompagnare ogni fase della vita dell'individuo o dei gruppi, in modo particolare nei passaggi significativi come l'adolescenza, l'orientamento scolastico, le crisi di coppia, le nascite, il lavoro, la malattia e la morte.

Assocounseling ha individuato 11 ambiti di intervento del counseling: Benessere personale e relazionale, Educativo- scolastico, Emergenza, Giuridico, Lavoro-organizzazioni, Migratorio, Salute, Sociale, Spirituale, Sport, Svincolo (exit counseling).

Contestualmente, si inquadra il counseling nella prospettiva psicosintetica, declinando metodi, strumenti e tecniche proprie del modello assagioliano all'interno della cornice della relazione di counseling.

Nel corso del triennio, la disciplina è affrontata come segue:

ANNO I: le regole del counseling; il primo colloquio; l'ascolto; il setting (incontro umano; co-operazione cosciente e volontaria tra cliente e counsellor; possibilità, partecipazione e disponibilità al cambiamento).

ANNO II: l'empatia; le fasi del counseling (Focalizzazione sul problema da risolvere; coscienza, volontà e relazione; contratto concordato tra cliente e counsellor con definizione delle regole e del piano di lavoro; astensione dall'indagine dei livelli profondi dell'inconscio; intervento mirato alla soluzione di situazioni problematiche o conflittuali o critiche di cui il cliente è consapevole e che non comportano una ristrutturazione profonda della personalità; definizione del tempo d'intervento).

ANNO III: i principali approcci teorici; il counseling in psicotesi (non- attaccamento ai risultati; disidentificazione e autoidentificazione, mappa dei cicli di un incontro) applicazione nei vari ambiti professionali; counseling transpersonale; psicoenergetica nel counseling; counseling creativo; la concentrazione mentale.

5.3 Comunicazione, scelte e cambiamento

Obiettivo dell'insegnamento è di acquisire competenze relazionali e comunicative proprie del counseling.

Il processo d'individuazione e l'evoluzione della coscienza nell'essere umano avvengono attraverso la relazione: nessuno può crescere né realizzarsi se non in rapporto con l'ambiente e con gli altri. L'uomo diventa io a contatto con il tu, e deve comunicare con gli altri per avere consapevolezza di sé.

La Comunicazione (dal latino *cum* = con, e *munire* = legare, costruire e dal latino *communico* = mettere in comune, far partecipe) è ciò che avviene all'interno di una relazione.

Proprio perché elemento fondante dello sviluppo dell'essere umano, la relazione deve essere osservata e compresa in quanto processo dinamico all'interno di un sistema, sia esso intrapsichico, interpersonale o sociale. Alla base della relazione stanno quindi due o più individui che interagiscono fra loro; tuttavia, questo dato necessario non è sufficiente a definirne la qualità, che dipende da molti fattori: la comunicazione, la posizione di ciascuno all'interno del sistema, le influenze che possono derivare dall'esterno, le informazioni in possesso di ciascuno, le motivazioni e la consapevolezza che ciascun soggetto ha di questi elementi.

Nella dinamica relazionale del counseling, nel rapporto counselor cliente, una corretta attitudine alla comunicazione è di fondamentale importanza.

Accanto alle lezioni teoriche, l'apprendimento avviene in gruppo sia attraverso esercitazioni specifiche dedicate, sia attraverso l'analisi congiunta delle dinamiche del gruppo classe.

I anno:

requisiti counseling, primo colloquio, contatto nel counseling, comunicazione non verbale, udire-ascoltare, ascolto consapevole, ascolto attivo e proattivo.

II anno:

leggi psicologiche, strategie di counseling , la relazione io-tu

III anno: individuazione e autoaffermazione, role-playing, autobiografia, chiusura rapporto

Scelta e cambiamento

Il cambiamento e la trasformazione sono elementi fondanti dell'evoluzione: si abbandonano schemi non più utili a favore di modelli più attuali rispetto al momento che si sta vivendo.

Il cambiamento, tuttavia, è sempre accompagnato da resistenze dovute alle abitudini e alla paura di modificare equilibri raggiunti, ancorché precari. In parte questo fenomeno è naturale proprio perché ogni cambiamento implica l'esperienza emozionale dei propri sentimenti in conflitto, che è in parte dolorosa, paurosa, o gravata dal senso di colpa.

Assunzione di responsabilità e esercizio consapevole della Volontà sono le precondizioni che consentono di operare scelte libere, di affrontare dal centro il cambiamento, superando le resistenze e gli schemi obsoleti di comportamento.

I anno

la volontà', dovere vs volere, qualità della volontà, evocazione qualità

II anno:

nuova identità, modello ideale, volontà di significato, stadi dell'atto di volontà, consapevolezza e responsabilità, meccanismi di difesa.

III anno:

individuazione-autoaffermazione, rivelare nuove identificazioni e i talenti.

5.4 Psicologie

Lo studio delle psicologie ha lo scopo di inquadrare il counseling in prospettiva storica e di recuperare da queste strumenti utili nella crescita personale e nella relazione di aiuto.

Le prime scuole psicologiche, differenziatesi dalla filosofia, adottarono una metodologia mutuata dalle scienze naturali come la fisica e la fisiologia. Ad alcune figure di rilievo, quali Watson e Skinner, della corrente Comportamentista, viene dedicata attenzione sia teorica che formativa con richiami di osservazione e verifica longitudinale.

Durante il 1° anno alcune lezioni vengono dedicate allo sviluppo della Psicologia Clinica: Charcot ed i suoi studi sul funzionamento del sistema nervoso e sull'Isteria, P. Janet, il primo ad utilizzare la definizione di subconscio e analisi psicologica ed a utilizzare ipnosi e suggestione. Freud fu allievo di Charcot ed influenzato dalle metodologie di entrambi. Al movimento psicoanalitico vengono attribuite lezioni considerate basilari per la strutturazione della personalità e sulle quali si inseriranno similitudini e differenze del grande sviluppo delle diverse Scuole Psicologiche. Una particolare attenzione, distribuita nel triennio, viene posta verso la Psicologia Analitica e la Psicologia Individuale. La visione dell'uomo di Jung e di Adler presenta molte affinità con la linea formativa della Psicosintesi. L'aspetto cognitivo è supportato ed approfondito dallo studio per sostenere esami relativi alle differenti scuole.

Consapevoli di quanto nessuna descrizione del funzionamento della psiche umana possa essere esaustiva, favoriamo nelle classi il dibattito e la riflessione profonda affinché gli studenti possano verificare nella loro consapevolezza la risonanza degli stimoli condivisi.

Il programma didattico prevede lo studio e l'esplorazione della Psicologia Umanistica, in particolare i contributi di Maslow, E. Fromm, Van Kaam, Rogers e R. May.

Con la Psicologia Integrale di Ken Wilber è possibile approcciare un paradigma che comprende pure le discipline sapienziali e la Filosofia Perenne.

Altro aspetto di attenzione è dato alla visione di Viktor E. Frankl, neurologo, psichiatra e filosofo, fondatore dell'analisi esistenziale e della logoterapia che evidenzia le problematiche noogene con una descrizione efficace delle crisi di "senso" che sempre più si riscontrano nella società attuale tra gli individui autorealizzati.

I anno

Psicologia generale : Storia della psicologia nei suoi vari modelli; Collocazione della Psicosintesi; Visione bio-psico-transpersonale dell'essere umano e delle sue strategie comportamentali; l'individuo e il suo sviluppo evolutivo attraverso le funzioni psichiche e i cicli di vita.

II anno

Psicologia sociale e dei gruppi: Principi e metodi dell'attività di gruppo con particolare riferimento all'approccio sistemico e psicosintetico; processi di apprendimento, auto-gestione e trasformazione nel gruppo.

Psicologia dinamica: proiezioni, transfert e controtransfert, meccanismi di difesa, complessi psichici, Esplorazione dei conflitti nella dinamica intra- e intersoggettiva dell'individuo; Il dialogo interiore e la sua rappresentazione nel gruppo.

5.5 Filosofia

Il nome non è la cosa;

la mappa non è il territorio.

Alfred Korzybski

L'insegnamento delle scienze umane ha lo scopo di osservare l'uomo e la sua evoluzione da differenti punti di vista: l'antropologia e la sociologia si occupano di studiare l'uomo e l'organizzazione del contesto culturale e sociale in cui vive; la filosofia si interroga sull'Essere, il suo divenire e il fine ultimo, così come sulla conoscenza e i suoi processi.

L'insegnamento di Filosofia nel triennio ha come scopo principale quello di promuovere una visione ampia, introducendo nuove narrazioni capaci di abbattere pregiudizi e favorire il pensiero critico, fornendo strumenti per interrogare con competenza fatti e fenomeni e facilitare la comprensione del processo evolutivo della coscienza, sia in senso filogenetico che ontogenetico.

La materia viene inoltre trattata trasversalmente agli altri insegnamenti fornendo elementi utili a collocare nel contesto adeguato il counseling e le correnti di pensiero che stanno alla base dei differenti approcci.

Nel corso del triennio si affrontano le seguenti tematiche:

I anno

- Dalla Filosofia alla psicologia (inquadramento in prospettiva storica della nascita della psicologia; influenza del pensiero scientifico e filosofico nello sviluppo delle psicologie)
- Elementi di epistemologia (fondamenti, validità, limiti e metodi della conoscenza scientifica)

II anno

- Il dialogo come strumento di conoscenza di sé e dell'altro
- L'ars maieutica di Socrate: il valore della ricerca di significato nella relazione di counseling

III anno

- Dalla morale all'Etica (storia dell'etica occidentale: dal comportamento alla riflessione speculativa su norme e valori)
- Lo sviluppo della coscienza secondo la Filosofia Perenne e la psicologia transpersonale

5.6 Sociologia

"Dal momento che in lui vive la molteplicità, l'individuo non si riconosce nella rigidità sociale"

Michel Maffiesoli, La parte del diavolo (2002)

L'insegnamento della Sociologia ha l'obiettivo di integrare la competenza relazionale degli studenti, inserendola nel contesto in cui questi si trovano ad operare: a livello generale, significa riflettere sulle evoluzioni della società

contemporanea, a livello più specifico significa chiedersi quali siano i modelli educativi, familiari e professionali prevalenti e come questi interagiscano con l'individualità.

Dal punto di vista didattico, nel secondo anno saranno introdotte le tematiche più generali mentre al terzo anno saranno affrontati alcuni elementi di sociologia della famiglia, del lavoro e dell'educazione.

La sociologia è la scienza sociale che studia i fenomeni della società umana, indagando i rapporti tra individuo e gruppo sociale. È una scienza emersa nel XIX secolo come risposta ai cambiamenti della modernità: quanto più il mondo diventava complesso e alienante, tanto più l'esperienza delle persone si parcellizzava e perdeva i propri punti di riferimento. I primi sociologi speravano di comprendere non solo come funzionavano i gruppi sociali ma anche di sviluppare delle azioni che arginassero la disgregazione sociale.

La sociologia classica si è occupata quindi di: sistemi sociali, classi sociali e norme sociali, cercando di monitorarne le logiche, il funzionamento e gli sviluppi nel tempo. Si è dedicata anche allo studio delle istituzioni sociali, come la scuola e la famiglia, delle organizzazioni sociali, soprattutto quelle professionali e anche dei problemi della devianza.

E' utile per noi osservare come la sociologia utilizzi principalmente metodi quantitativi di analisi ma anche metodi qualitativi, molti dei quali valorizzano le storie ed il vissuto dei protagonisti (grounded theory) Questo è possibile perché la sociologia è una scienza "ibrida" che si occupa, più filosoficamente, da un lato, di formulare macro teorie sulla società, dall'altro, di trovare spiegazione a fenomeni sociali circoscritti nello spazio e nel tempo.

Le due parti sono interconnesse e, considerandole entrambe, la sfida è proprio quella di trovare un legame tra unità e molteplicità. E. Morin parla a questo proposito di complessità come complexus.

Uno dei filoni che lavora sull'integrazione di queste prospettive è l'interazionismo simbolico per cui, attraverso una metodologia empirica, l'attenzione si concentra sulle interazioni umane, utili per la comprensione delle situazioni e dei collegamenti dal micro al macro e dalla realtà alla teoria. Nella comunicazione, che può avvenire sia attraverso relazioni faccia a faccia sia tramite fenomeni culturali e mass media, il singolo stabilisce la propria linea d'azione alla luce dell'interpretazione dell'altrui comportamento e pertanto ne conseguono transazioni sociali in cui gli scambi si realizzano conformemente alle reciproche aspettative.

5.7 Antropologia

L'insegnamento di Antropologia culturale si propone di integrare gli strumenti e l'approccio antropologico. Dopo un primo approfondimento delle caratteristiche principali di tale approccio (anno 1) si approfondiranno quindi gli strumenti che l'antropologia mette a disposizione del counselor nel rapporto con l'altro, esplorando anche elementi di counseling transculturale (anno 2).

Con la psicologia, la filosofia e la sociologia costituisce una delle scienze umane di base. Si occupa dello studio olistico dell'umanità. In particolare essa è la disciplina che ha promosso e sviluppato la cultura come oggetto di

studio scientifico dei modi di vita e di pensiero delle persone. La cultura, in senso antropologico, è costituita dai modi tipici di pensare, elaborare ed agire dei membri di una società. L'antropologia culturale studia sia i comportamenti umani che la loro attribuzione di significato, peculiare di ogni gruppo e sottogruppo.

Gli elementi di base dell'approccio antropologico sono:

- La cultura è operativa, nel senso che senza i modelli culturali gli esseri umani non potrebbero pensare, codificare e agire. E' il nostro modo di stare nel mondo;
- La messa in discussione dell'etnocentrismo, la tendenza di ogni cultura a ritenere i propri modelli culturali migliori degli altri
- Il rispetto dell'alterità: l'altro è diverso da me e in quanto tale va riconosciuto

La ricerca di integrazione: l'antropologia non considera gli individui come esseri separati, nè internamente (integrazione mente-corpo) né nei confronti del mondo esterno (integrazione uomo-ambiente)

Come si vede, sono molti i punti di incontro tra l'antropologia e il counseling tra cui la gestione dello shock culturale, l'interazione come comprensione intersoggettiva, la costruzione culturale dell'essere umano e quindi la sua plasticità, l'ascolto attivo e la formazione di un'autoconsapevolezza emozionale e culturale.

Il counseling infatti si inserisce nell'area antropologica del bisogno di evoluzione personale, di congruenza tra il voler essere e il sentire di essere, attraverso l'esplorazione e la comprensione dei mondi possibili sottesi all'incontro con l'Altro: è una professione della relazione d'aiuto, fondata sull'empatia e l'exotopia. L'exotopia è la capacità antropologica di cogliere le specificità nel mondo espressivo dell'altro, accettando l'altro da sé; essa poggia su una scelta di alterità, in cui la differenza è considerata una condizione necessaria alla comprensione. Nel confronto con l'alterità le nostre reazioni diventano materiale indispensabile per la comprensione e questo proprio attraverso l'accoglienza di cornici diverse. (M. Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Mondadori, 2003)

5.8 Pedagogia

Lo studio del processo evolutivo dell'essere umano nei suoi aspetti fisici, emotivi, mentali e spirituali offre strumenti utili a comprendere le potenzialità della neuroplasticità e di come queste possano essere utilizzate a servizio del cambiamento e dell'evoluzione.

L'insegnamento si concentra sullo studio teorico della materia, con uno sguardo che muove dalla funzione psicagogica della psicosintesi e dalla centralità della relazione come elemento imprescindibile dello sviluppo umano.

La relazione è, infatti, alla base della nostra vita e condiziona, arricchisce, modula il nostro mondo interiore. Spesso tutto ciò che appartiene alla mente non viene considerato nei suoi aspetti biologici; la psiche non ha materia, non si vede, può essere interpretata in molti modi. In realtà, gli effetti dell'incontro con l'altro si estrinsecano anche a livello biologico, modificando ormoni, sinapsi e risposte dell'organismo, regalandoci memorie implicite - responsabili di molti comportamenti automatici - e memorie esplicite, che scrivono la nostra storia.

La relazione primaria è quella che maggiormente plasma la psiche: osservandola possiamo conoscere e comprendere alcune parti di noi (iscritte in aree cerebrali già attive prima dello sviluppo della capacità di ricordare)

ad accettarle e a trasformarle.

Obiettivi dell'insegnamento sono:

- rappresentare la complessità e l'intreccio dello sviluppo umano nei primi anni di vita e riflettere di conseguenza sugli ingredienti necessari per una cultura dell'infanzia che favorisca una crescita integrata che rispetti l'intrinseca interezza dei piccoli umani.
- approfondire alcune meta-competenze evolutive che il piccolo essere umano sviluppa lungo il suo percorso di maturazione e crescita, quali: l'autosostegno, la dilatazione dei bisogni, l'attaccamento e la comunicazione, la misura giusta nell'autoaffermazione, l'esplorazione e la capacità di giocare (bene), i pre-requisiti dell'apprendimento.
- accennare ai fattori di resilienza che permettono ai bambini e ai ragazzi di "reggere" gli urti della vita.
- informare su alcuni momenti e compiti evolutivi importanti che devono essere osservati per valutare il benessere e l'armonia interiore del bambino quali: il movimento che diventa locomozione autonoma, l'intersoggettività e la capacità del "pointing", il tema della separazione (l'inserimento al Nido o alla Scuola materna), l'alfabetizzazione e l'inizio dell'apprendimento scolastico.
- confrontarsi in gruppo rispetto ad alcuni temi che riguardano la propria infanzia, l'unicità e la dignità di ogni possibile storia di crescita; sviluppare un interesse per le peculiarità delle varie storie rinunciando all'idea di uno sviluppo ideale quale viene proposto dagli stereotipi trasmessi in vario modo dalla nostra cultura.
- informare su quale specialista è da contattare quando un bambino o un ragazzo presenta qualche forma di disagio o di difficoltà nel suo sviluppo.
- destare interesse e stimolare gli allievi ad approfondire, attraverso lo studio e la lettura personale, le tematiche affrontate.

Il programma per il biennio è così strutturato:

I anno

- Studio dell'età evolutiva
- La fisiologia del bambino

II anno

- I cicli della vita
- Adolescenza e resistenze al cambiamento (archetipo dell'orfano)

5.9 Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia

Obiettivo di questo insegnamento è quello di offrire strumenti utili alla conoscenza delle professioni delle relazioni di aiuto, dei relativi ambiti di intervento e delle potenziali sinergie che possono essere messe in atto fra esse.

Inoltre, l'insegnamento ha l'obiettivo di fornire elementi utili alla definizione dei bisogni che il cliente può manifestare, anche in ordine al momento evolutivo che sta vivendo, al fine di garantire invii corretti ai professionisti di competenza. Vengono inoltre forniti elementi utili alla conoscenza delle diverse professioni nelle relazioni di aiuto e i relativi ambiti di competenza, così come al lavoro in équipe multidisciplinari.

Il programma si svolge al **II anno** e affronta le seguenti tematiche:

- Normalità e patologia: metodi di classificazione; nosologia del disturbo psichico secondo il DSM V; le principali sub personalità patologiche; patologie della sfera transpersonale.
- Le professioni della relazione d'aiuto nel panorama italiano ed europeo: classificazione, differenziazione e complementarietà degli ambiti di intervento; limiti e confini dell'intervento di counselling; modalità di invio; il lavoro in équipe multidisciplinari.

5.10 Etica e deontologia professionale

Il modulo si articola su molteplici aspetti che riguardano l'attività professionale di counseling.

Un aspetto riguarda una panoramica degli aspetti culturali, storici, sociali, normativi e professionali del counseling in Italia e all'estero.

Viene approfondita la storia delle professioni, la distinzione tra professioni regolamentate e non regolamentate, con le peculiarità che riguardano la distinzione dei singoli interventi professionali nell'ambito delle cosiddette professioni della relazione di aiuto.

Particolare approfondimento viene dedicato alla legge legge 4/2013 che, di fatto, rappresenta un momento di svolta nella storia in Italia delle professioni non regolamentate e quindi del counseling.

La legge 4/2013 viene quindi illustrata nei suoi aspetti generali, di principio e negli aspetti operativi e vincolanti nell'esercizio della professione. In particolare viene data attenzione alle associazioni di categoria, al loro ruolo nel mondo politico professionale, nella tutela specifica della professionalità degli iscritti, garanti sia per i professionisti che per l'utenza.

Un altro aspetto esaminato è la relazione con gli organismi che sovrintendono e sostengono il riconoscimento

professionale di alcune categorie professionali, ponendosi come interlocutori politici (es. il ruolo del Colap).

Successivamente si entra nel dettaglio delle regole professionali, ovvero di tutte quelle norme che il professionista è tenuto a rispettare nell'esercizio della sua attività e del codice deontologico di Assocounseling.

Particolare attenzione viene dedicata al rispetto dei confini e dei limiti della professione di counseling, all'invio ad altri professionisti, al segreto professionale, alla prestazione nei confronti del minore.

Gli aspetti pratici ed i principali quesiti deontologici sono presentati con ampio supporto di situazioni concrete e anche con modalità esperienziali.

Viene quindi presentata Assocounseling, associazione di categoria di counseling nei suoi principi, regolamenti, struttura e rapporti con altri enti, a livello nazionale ed europeo. (Federcounseling, Eac)

5.11 Promozione della professione

Il counseling viene definito, ormai da alcuni anni, una professione emergente ed è sempre più diffuso su tutto il territorio nazionale.

La diffusione sempre più capillare della professione rende necessario che i counselor siano in grado di promuovere la loro attività nel modo più chiaro ed efficace possibile.

Durante il terzo anno di corso vengono forniti strumenti utili ad una efficace e corretta comunicazione delle attività professionali.

Il primo punto da considerare quando si avvia una attività professionale è la chiara definizione dell'offerta e il target di riferimento (cosa si propone e a chi ci si rivolge) avendo chiari:

- Il contesto territoriale in cui si decide di svolgere la professione (quartiere, città, regione, ecc)
- Gli ambiti di intervento (counseling scolastico, aziendale, ecc.)

Una volta stabiliti questi punti il passo seguente è scegliere il mezzo, o i mezzi, da usare come tramite per la pubblicità: volantini, sito web, social media, passaparola, ecc. che dovranno essere calibrati sui punti precedenti.

I contenuti del corso sono orientati a fornire strumenti utili agli allievi; in particolare su:

- definizione dell'offerta e del target: caratteristiche, stili comunicativi;
- Informazioni da trasmettere (tempi, luogo, costi)
- strumenti della comunicazione: pagine fb, blog, siti, momenti informativi; quali contenuti e quali stili in relazione agli strumenti scelti.

Insegnamenti complementari

5.12 Biopsicosintesi

Il modello di riferimento per la formazione durante il triennio è la biopsicosintesi fondata dallo psichiatra Roberto Assagioli. Lo scopo dell'esperienza biopsicosintetica nel triennio é quella di favorire la conoscenza di sé, dei propri meccanismi interni, delle modalità di relazione con gli altri e di sviluppare capacità e competenze per svolgere nel modo più consapevole la futura professione di counselor.

La biopsicosintesi accompagna l'uomo verso l'armonizzazione fisica, emotiva, mentale e spirituale al fine di favorire una integrazione ed una sintesi degli aspetti di personalità, permettendo un cammino consapevole verso l'evoluzione del proprio essere, nella relazione con gli altri e con l'universo mondo.

Durante i tre anni vengono presi in considerazione e osservati i corpi nei loro aspetti consci e inconsci (primo anno inconscio medio, secondo inconscio inferiore, nel terzo inconscio superiore).

Il percorso prevede una gradualità di contatto con i propri contenuti, un approccio sensibile ai propri meccanismi di difesa che durante il percorso potranno, attraverso passaggi gradualmente, trasformarsi in meccanismi virtuosi.

Roberto Assagioli indica tre azioni molto precise da compiere durante il processo di integrazione della propria personalità: **Conosci - Possiedi - Trasforma.**

Durante il percorso viene affinata la consapevolezza dello strumento corpo, quella parte di noi che rende manifesto l'essere umano e gli permette di fare esperienza dei propri vissuti interiori.

Sempre considerando la persona nella sua complessità, suddividiamo il programma dei tre anni nel seguente modo:

I anno:

Vengono presi in considerazione gli aspetti più espliciti e consapevoli della personalità, cominciando a riconoscere e prendere consapevolezza dell'agire quotidiano, osservando ciò che si muove a livello dell'inconscio medio.

Verrà costruita una propria mappa di partenza rispetto al modello proposto.

Attraverso il lavoro corporeo si entra nello spazio dell'ascolto, del contatto e della relazione.

II anno:

Vengono presi in considerazione gli aspetti che si trovano nello spazio dell'inconscio inferiore, nel rispetto dei meccanismi della persona. Vengono dati gli strumenti per incontrare ed imparare a dialogare con i propri processi interni che portati in consapevolezza possono entrare nell'azione del "Possiedi" e in seguito del "Trasforma".

Il lavoro corporeo approfondirà gli aspetti delle funzioni psichiche della Stella (mappa) riguardanti gli impulsi/desideri, le sensazioni e le emozioni, immaginazione.

III anno:

Dopo aver incontrato e approfondito la conoscenza di sé, nel terzo anno il contatto con l'Inconscio Superiore permette di incontrare i potenziali e i talenti: sono proprio questi ultimi a favorire la trasformazione e a creare una nuova immagine di sé più congruente, più autentica e pronta ad utilizzare i propri potenziali al fine ultimo dell'evoluzione.

Il corpo completerà il lavoro della Stella contattando le funzioni pensiero, intuizione e volontà.

5.13 Le mappe di sistema della psicosintesi

Il primo approccio teorico con la psicosintesi avviene attraverso le mappe di sistema messe a punto da Assagioli, due diagrammi che descrivono l'anatomia e la fisiologia della psiche.

Lo studio delle mappe di sistema consente di procedere all'esplorazione intrapsichica costruendo linguaggio comune e verificando contemporaneamente l'impianto teorico.

L'ovoide è la rappresentazione del microcosmo interiore dell'uomo ed è teso a evidenziare le aree in cui sono collocate le diverse istanze psichiche e le loro interconnessioni (anatomia della psiche). E' suddiviso in:

1. Inconscio inferiore
2. Inconscio medio
3. Inconscio superiore o supercosciente
4. Campo della coscienza
5. Io o sé cosciente
6. Io o Sé superiore, transpersonale
7. Inconscio collettivo

In sovrapposizione a questo schema, Assagioli ha disegnato la Stella delle funzioni psichiche, una mappa che consente di visualizzare la fisiologia della psiche.

La stella descrive l'operatività dell'io personale (centro unificatore dei diversi elementi psichici) che avviene attraverso l'uso delle diverse funzioni: queste possono essere usate in modo armonico per costruire creativamente il futuro personale e di relazione. L'armonizzazione si raggiunge sia attraverso il riconoscimento delle funzioni (conosci), sia tramite lo studio e l'applicazione delle 10 leggi della psicodinamica psicosintetica (possiedi e trasforma).

Accanto alle lezioni teoriche, vengono proposte esercitazioni a carattere dinamico esperienziale finalizzate ad una comprensione stabile delle mappe e al loro utilizzo nel proprio percorso di crescita e consapevolezza.

5.14 Le subpersonalità

Nel processo di maturazione della coscienza, dopo avere analizzato le mappe di sistema, si passa allo studio della complessità intrapsichica.

A chi si accinge alla conoscenza di sé, la prima indicazione che Assagioli consegna è di rendersi conto che “non siamo tutti d'un pezzo”. Ritiene, infatti, che il primo passo verso la consapevolezza risieda nello scoprire e accettare la natura molteplice del nostro animo.

La personalità si è strutturata in risposta a influssi esterni (ambientali, sociali, ereditari) e a caratteristiche interne, specifiche per ciascuno. Questo materiale si aggrega incessantemente in correnti psichiche che danno origine ad agglomerati, definiti subpersonalità.

Nel modello psicosintetico le subpersonalità sono insiemi di emozioni, sentimenti, atteggiamenti, relazioni e comportamenti risultanti da fenomeni emotivi e mentali che agiscono al di fuori della volontà e le cui motivazioni sono da ricercare al di là della sfera di coscienza.

Alcune sono assimilabili ai ruoli sociali in cui ciascuno è identificato.

Le subpersonalità, forze dinamiche della personalità, si muovono all'interno lasciando affiorare alla coscienza alcune parti di sé.

Scopo del lavoro è riconoscerle, padroneggiarle e trasformarle in competenze dell'io centrale attraverso il processo di disidentificazione e autoidentificazione.

A tal fine, accanto all'esposizione del modello teorico e grazie al supporto delle mappe di sistema, sono utilizzate tecniche (individuali e in gruppo) finalizzate all'esplorazione e integrazione delle sub-personalità e all'individuazione e sviluppo del centro armonizzatore interno.

Tale processo può essere riassunto ed esemplificato come segue:

Conosci: l'esplorazione dell'inconscio viene effettuata in gruppo e nel percorso individuale. In questa fase è fondamentale riconoscere le parti e nominarle, così da distinguerle dall'io centrale.

Possiedi: dopo aver riconosciuto la molteplicità, è possibile disidentificarsi da essa e autoidentificarsi con l'io centrale; da questa posizione si può procedere alla regia e all'unificazione delle parti in un processo di trasformazione e sintesi;

Trasforma: in questa fase è possibile trasformare le energie liberate riorientandole secondo scopi coscienti e volontari verso nuovi punti di sintesi.

Il lavoro sulle subpersonalità prende l'avvio già dal primo anno e procede lungo l'intero triennio, non potendo mai dichiarare concluso il processo che si muove verso punti di sintesi sempre più alti.

Una volta affinata la tecnica, questa verrà utilizzata ogni qualvolta si riterrà necessario, sia nel lavoro di gruppo, che in quello individuale.

5.15 La Volontà

“La riscoperta della Volontà, favorita dalla psicologia umanistica e particolarmente della Psicosintesi, invita infatti, a collegarci alle radici profonde della vita psichica, riprecisandola nella sua totalità. Forse è proprio per l'importanza e complessità che riveste

per ciascuno di noi, che la volontà ha per alcuni un ruolo quasi provocatorio: troppo semplice e allo stesso tempo troppo profonda per non creare resistenze e perplessità, soprattutto dove esiste iperintellettualismo, o eccessiva considerazione del determinismo causa-effetto”.

Da “C o r s o di l e z i o n i sulla P s i c o s i n t e s i – Il lezione – 1974 - Le qualità della Volontà - Dott. Massimo Rosselli

La Psicossintesi considera la Volontà un elemento chiave dello sviluppo personale dell'essere umano. La Volontà viene dal centro della personalità umana ed è la funzione psicologica più aderente all'Io. Viene collegata all'esperienza del Sé e quindi considerata come l'elemento fondamentale su cui poggia l'autorealizzazione. Assagioli scrive: “la volontà è il centro e l'energia propulsiva dell'azione psicossintetica in ogni suo campo: formazione e sviluppo individuale, terapia, educazione, rapporti interpersonali e vita sociale”. Egli parla di “esperienza delle Volontà”, che suddivide in tre fasi: riconoscere che la Volontà esiste, essere consapevoli di avere una Volontà e infine essere una Volontà. La scoperta della Volontà ci permette di percepire in modo più chiaro di essere un soggetto vivente e attivo, di avere una capacità di scelta e di azione.

Lo studio della Volontà viene suddiviso nel triennio formativo come segue:

I anno, introduzione alla Volontà

II anno, la Volontà: tipi, qualità e stadi; l'Atto di Volontà

III anno, Volontà transpersonale e volontà cosmica

5.16 Il modello ideale

Il modello ideale è una tecnica che si basa sulla visualizzazione, e quindi sul potere e sull'utilizzo delle immagini nel processo creativo.

Carl Rogers definisce la creatività “come l'espressione più piena di quella tendenza a realizzare se stessi e a sviluppare in modi realmente efficaci le proprie potenzialità, che costituisce la molla stessa dell'esistere e della crescita psicologica”. Il termine stesso “creatività”, rimanda al creare, al dare luce a qualcosa di nuovo, che è diverso da quello che può essere prodotto attraverso la logica, ma anche da quello che può essere immaginato attraverso la fantasia; è l'insight, la soluzione nuova che emerge guardando in modo diverso la situazione.

Roberto Assagioli propone questa tecnica allo scopo di utilizzare il potere creativo e dinamico delle immagini mentali affinché si possa sostituire un modello della propria vita non funzionale con un altro modello superiore, ma attuabile, caratterizzato da qualità superiori.

Legata all'atto di volontà, e alle leggi della psicodinamica formalizzate da Assagioli, la tecnica del modello ideale mette in luce come le immagini lavorino fortemente nella formazione dei nostri pensieri e nei pensieri che determinano le nostre azioni, spesso senza la nostra consapevolezza.

Parlando di tecnica del modello ideale Assagioli non si riferisce alla ricerca di obiettivi lontani e irraggiungibili, ma propone un movimento molto pratico e personale “che porta a compimento le nostre tendenze momento per momento nella maniera più efficace e desiderabile”, (Piero Ferrucci, Crescere).

Questa tecnica quindi può, ed è opportuno, che sia utilizzata per allenare le funzioni deboli e aiutare il processo di realizzazione della nostra natura potenziale. La tecnica del modello ideale viene affrontata gradualmente all'interno dei tre anni di formazione in counseling, in quanto tecnica a disposizione dell'allievo per il raggiungimento di tutte le applicazioni della psicointegrazione. Assagioli sosteneva che l'auto-educazione fosse un elemento fondamentale della vita di ciascuno poiché porta all'auto-dominio inteso come capacità di possedere e dirigere le parti della personalità. Con un percorso di crescita si arriva alla capacità di autoeducarsi partendo dall'inventario delle risorse personali. La vita di tutti è in continuo cambiamento e ogni cambiamento richiede abilità e qualità nuove e adeguate alle relazioni. Attraverso la conoscenza di noi stessi possiamo diventare flessibili nei vari contesti. Perché impariamo a utilizzare le qualità differenti secondo le necessità. La tecnica del modello ideale è una tecnica importante per la propria auto- educazione.

La tecnica del modello ideale viene utilizzata molto proficuamente nel lavoro di gruppo, e richiede di essere impiegata dai singoli partecipanti quale riferimento della propria operatività nel gruppo, visualizzando i comportamenti più confacenti nel favorire le relazioni, le modalità di intervento e l'espletamento del progetto comune. Questa parte viene trattata nel III anno di formazione.

5.17 Psicointegrazione Transpersonale

Il termine “transpersonale” indica ciò che va oltre la personalità verso le più alte potenzialità del genere umano che risiedono nell'essenza spirituale. La psicologia transpersonale è considerata la quarta forza della psicologia dopo, il comportamentismo, la psicanalisi, la psicologia umanistica. È lo stadio più evoluto della psicologia ed è comprensivo dei modelli psicologici che l'hanno preceduta. Essa pone l'attenzione sullo studio della natura umana e delle sue potenzialità. Considera l'uomo una unità BIO-PSICO-SPIRITUALE organizzata intorno ad un centro di volontà.

Secondo la visione transpersonale dell'uomo, esiste un'intelligenza spirituale che consente di riconoscere i processi mentali profondi e le relazioni tra pensieri, credenze, comportamenti, nonché attività trascendenti legate al rapporto tra vita individuale e vita universale. Essa è presente nei cuori e nelle menti di tutti gli esseri umani ed è legata al senso della vita e alla vita interiore della mente e dello spirito. La trasformazione profonda della coscienza porta allo sviluppo di un'etica transpersonale.

Il counseling transpersonale in psicointegrazione apre la via allo sviluppo spirituale che si riferisce alla ricerca interiore e alla realizzazione del Sé. All'interno del percorso formativo occupa parte delle lezioni teoriche ed esperienziali del III anno. È la sfera di lavoro personale che si riferisce alle qualità superiori, ai bisogni non egoistici, ma a quelli che portano a desiderare e a realizzare l'unità con ogni forma di vita che è espressione di un'origine comune. La

transpersonalità appartiene alla vita umana. La sua percezione richiede lo sviluppo e l'affinamento di alcune facoltà fondamentali: quali l'intuizione, che significa "vedere dentro" e la cui caratteristica fondamentale è l'autenticità, o la creatività.

Contattare la transpersonalità è una tappa del processo evolutivo. Qui si trascendono gli altri livelli umani che sono compresi e armonizzati in una sintesi. È un processo individuale che parte dalla percezione e dalla conquista dei propri livelli: fisico, emotivo e mentale, per giungere alla consapevolezza di quello transpersonale o spirituale. Dove "spirituale" non ha significato prettamente religioso, ma è connesso alla ricerca della consapevolezza dell'unità che può includere o no il Sé. Il contatto avviene attraverso l'esperienza che permette di sentire all'interno di sé quanto spiegato e appreso da un punto di vista cognitivo. Occorre per questo un'adeguata psicotesi personale, per la quale si è lavorato ampiamente nel corso del primo e del secondo anno di formazione. È necessario il dominio e l'uso delle energie e delle funzioni della personalità prima di sviluppare quelle superiori.